



## PER UN MEMORABILE EVENTO UN'OPERA STRAORDINARIA

**Celso Saccoccia, architetto ascolano costruisce un ponte alla foce del Tronto per il passaggio di Maria Teresa d'Austria**

di Erminia Tosti

Disegno di Dante Fazzini.

A Celso Saccocci o Saccoccia - le fonti storiche sono discordanti - viene attribuita la Chiesa del Carmine e il progetto del convento dei Filippini, ora Palazzo del governo. Fu un grande architetto e ingegnere che lavorò in città col titolo diremmo oggi di ingegnere municipale. Il suo compito era quello di fare perizie, dirigere restauri di ponti, strade, palazzi.

A Roma fu soldato alle dipendenze del Papa il cui nipote, il cardinal Barberini, gli diede l'incarico di control-

lare le acque del Tevere che straripavano verso il Borghetto e se la cavò egregiamente con un rimedio efficace.

Altre incombenze di carattere militare e civile furono risolte da lui altrettanto bene.

Lo troviamo anche collaboratore del celebre architetto romano Gerolamo Rainaldi, chiamato dagli Anziani di Ascoli nel 1615 per il progetto di un porto alla foce del Tronto nella zona della Sentina.

Celso, dunque, conosceva bene il mestiere, per aver avuto tali maestri ed era rite-

nuto *impareggiabile nell'architettura.*

Nessuna meraviglia, quindi, se i governanti del tempo pensarono a lui quando si rese necessaria un'opera speciale, destinata purtroppo a morire di lì a poco. Di essa ci resta solo la memoria nei libri di storia picena, ma, essendo veramente straordinaria, la vogliamo far conoscere.

L'occasione di mettere alla prova le eccelse capacità del Saccoccia, si verificò nel 1631, quando si trovò a passare in

terra picena Donna Maria d'Austria, sorella di Filippo IV re di Spagna. *Il Tronto non vide mai capitar alle sue rive principessa di più alto sangue...* scrive un cronista del memorabile evento, Celio Talucci, che ce ne dà una dettagliata descrizione.

La giovane, promessa sposa al re di Ungheria, Ernesto figlio di Ferdinando II, divenuto poi imperatore col nome di Ferdinando III, per raggiungere Vienna, dovette fare un lunghissimo giro a causa della peste che travaglia-